Anno XIII. N. 42 — Udine, Giovedì 20 febbraio 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La fabbrica occulta delle leggi

La presentazione al Parlamento di numerosi progetti di legge, parecchi dei quali gravissimi, ha fatto nascere in molti la voglia di conoscere in qual modo queste *riforme* si preparano e da chi. Poichè, per quanto queste leggi siano in molte parti censurabili, esse richiedono nullameno un tempo discreto a prepararle ed una cognizione alquanto larga dei bisogni a cui mirano. Anzi le insidie stesse che nascondono richiedono uno studio preciso dello scopo a cui tendono.

Ora non è possibile che tutto questo lavoro legislativo sia opera di Crispi e di Fortis, i quali oltre alla politica parlamentare hanno quella interna che dà un lavoro non indifferente; e Crispi inoltre deve attendere alla politica estera, che è complicatissima.

Chi sarà dunque il manipolatore di questa febbrile legislazione anticlericale ed antimonarchica, la quale da oltre due anni opprime il nostro paese?

Eccovelo, secondo informazioni che non hanno paura di essere contraddette o smentite.

Nell'autunno del 1887 si recarono a Roma i rappresentanti delle principali loggie massoniche d'Italia, chiamativi da Crispi per un fine importantissimo. A quel tempo la massoneria italiana era assai divisa: i grand'Oriente di Roma, di Torino, di Firenze e di Palermo erano in discordia palese. Crispi li riunì e discusse con loro un intero programma di politica interna, vincolandosi egli ad effettuarlo e le loggie massoniche ad appoggiarlo incondizionatamente mediante il giuramento dei deputati ad esse affigliati.

Il programma fu riportato nei Consigli delle loggie, discusso e modificato; quindi rinviato a Roma ove fu accettato dal Governo, personificato in Crispi.

Tutti i deputati massoni, per obbedienza ai superiori, giurarono di appoggiare la politica di Crispi, riservandosi unicamente di dissentire dal Governo nelle leggi di carattere locale, quando le esigenze degli elettori lo imponessero.

Alla tutela del patto avvenuto tra Crispi e la massoneria, rimase in Roma un conciliabolo di nove massoni delegati dalle rispettive loggie a preparare le riforme legislative che Crispi avrebbe presentato al Parlamento, e che la maggioranza parlamentare avrebbe votato, senza discussione, conforme agli ordini delle Loggie.

E così è avvenuto che l'Italia, composta di cattolici, è governata esclusivamente da massoni, i quali preparano, votano e applicano le leggi. I deputati massoni a Montecitorio sono più di trecento.

Per tal modo è anche spiegata la pecoraggine della maggioranza dei Deputati, i quali non osano contrastare nulla a Crispi per il dovere che hanno di ciecamente appoggiarlo.

IL MALCONTENTO DEL PAESE

Si sarebbe tentati di credere che mentre i repubblicani in Italia si avanzano — come apertamente dichiarava lo Stuart nella sua lettera alla *Tribuna* — i signori Crispi, Miceli e Compagnia governante si adoperano egregiamente a spianaro la via della Repubblica seminando a larga mano il malcontento nelle popolazioni.

Scrivono in proposito da Roma al *Corriere Nazionale* di Torino:

— Perchè quell'estremo rigore del Codronchi, sostenuto da Crispi, contro gli influenzati studenti universitari di Napoli?

Forse per favorire quel tentativo, ben riuscito poi di organizzare la solidarietà di tutte le studentesche delle altre Università italiane, le quali studentesche sono sempre le iniziatrici delle rivoluzioni?

— Perchè quell'imporre al giovane Duca di Aosta di porre la sua corte a Firenze?

Forse per alienare un po' gli animi dei piemontesi in genere e dei torinesi in specie dalla Casa di Savoia?

— Perchè quello scioglimento... misterioso, se ne sarebbe stupido fatto in quel modo, delle amministrazioni dei due grandi Banchi meridionali?

Forse per far giungere al massimo d'irritazione le già tanto provate dalla miseria popolazioni del napoletano e della « terra delle generose iniziative? » Imperocchè possono dire tutto quello che vogliono le *Riforme* le *Tribune* e i *Fracassa*, ma la perturbazione nel credito e nel commercio di quelle provincie è stata grandissima per le misure adottate *ex abrupto* contro il Banco di Napoli e quello di Sicilia; tanto grande, che il signor Crispi ha dovuto dare un passo indietro col suo famoso telegramma dopo il voto dei Consigli provinciale e Comunale di Napoli.

— Perchè questo inconsulto, a dir poco, anticlericalismo che dura e si afforza e si estende per l'opera combinata del governo e del Grande Oriente della Massoneria?

Forse per irritare sempre più i cattolici italiani che sono il 99 per 0[0] del popolo d'Italia e costringerli, loro malgrado, a desiderare e invocare come un *pis aller* l'avvenimento della Repubblica unitaria o federale in Italia?

— Perchè questo non far nulla, non tentar nulla per rialzare un poco la fortuna economica tanto depressa, molto più depressa di quello che apparisce, in questo nostro povero paese?

Forse per mantenere e rendere più vivo il malcontento generale e far perdere la pazienza, veramente eroica, agli italiani?

Il nuovo istituto di credito fondiario con un capitale di 100 milioni, in buona parte tedeschi, al dire degli uomini di finanza competenti, pare che sarà poco più, poco meno che un empiastro su una gamba di legno. Aiuterà molti proprietari a indebitarsi ancora di più senza la speranza di poter pagare, dappoichè non si pensa punto — il che invece si dovrebbe fare — ad accrescere la ricchezza propria nazionale, a rialzare il credito, a promuovere industrie e favorire i commerci.

Si fa nulla per questo?

E il malcontento universale cresce, finchè lo vedremo traboccare.

Quod est in votis — bisogna proprio che sia così — di chi ci governa e di chi sta dietro di lui.

I pericoli di guerra del 1887

La *Norddeutsche* di fronte ai tentativi reiterati allo scopo di negare che fuvvi nel 1887 un imminente pericolo di guerra da parte della Francia, rileva come la stampa radicale francese glorifichi oggi ancora Boulanger perchè voleva la guerra.

Lo stesso Boulanger, confessò di voler la guerra due volte, cioè al principio del 1887 e all'epoca dell'incidente Schnaebele. Goblet, ritirandosi dal Ministero degli esteri, confermò tale fatto, dicendo che ritiravasi con sublime convinzione di aver impedito due volte la guerra.

Gli uomini di Stato francesi ispiravansi alla convinzione che la maggioranza del Reichstag fosse ostile al governo; soltanto nuove elezioni tedesche convinsero la Francia sulla forza della idea nazionale in Germania. Il popolo tedesco rammenterassi di ciò in occasione delle elezioni attuali.

IL DISCORSO DELL'IMPERATORE

AL CONSIGLIO DI STATO A BERLINO

Ecco il testo del discorso pronunciato da Sua Maestà l'Imperatore di Germania alla seduta inaugurale del Consiglio di Stato del 15 corrente di cui ieri abbiamo dato cenno:

« *Miei signori!*

« Dai miei decreti del 4 febbraio apprendeste che è mio volere, che sia udito il parere del Consiglio di Stato intorno ai provvedimenti che sono necessari per migliorare le condizioni delle classi operaie.

« Si conviene all'importanza che possiede il Consiglio di Stato nella monarchia, che le questioni più difficili e gravi, le quali attendono una soluzione, siano sottoposte ad un maturo esame da vostra parte, prima che siano formulati dei progetti legislativi in proposito e giungano alla discussione dei due rami del parlamento, al quale in base alla costituzione si addice la parola definitiva.

« Ripongo un grande interesse, che il Consiglio di Stato costituito da elementi reclutati nei più svariati campi, e nelle più svariate vocazioni, esamini i progetti da me divisati, e ne discuta la congruenza ed efficacia per lo scopo che si prefiggono, la loro pratica attuabilità e la loro estensione.

« Severo e pieno di responsabilità è il compito di cui io affido a voi la soluzione. La tutela da accordarsi agli operai contro gli arbitrarii e sconfinati abusi della loro capacità e forza di lavoro, il regolamento del lavoro dei fanciulli in relazione alle leggi dettate dall'umanità e da quelle dello sviluppo organico, i riguardi dovuti alla donna operaia nei rapporti con la vita civile e con la prosperità morale e materiale della famiglia, sono altrettanti punti suscettibili di miglioramento nelle pubbliche leggi.

« A tal proposito converrà con giudizio imparziale ed intelligente discutere fino a qual limite la nostra industria può sopportare un aumento nel costo delle spese di produzione mercè più severi provvedimenti a vantaggio degli operai, senza compromettere e vedere pregiudicata nel mercato del mondo la occupazione rimuneratrice dei nostri operai per la concorrenza. In tal guisa, invece di promuovere il benessere degli operai ne potremmo deprimere viemaggiormente la condizione economica. Per evitare questo pericolo v'ha bisogno di buona misura di saggia prudenza; poichè una felice soluzione delle questioni dominanti, è tanto più importante, in quanto la medesima sta in visibile rapporto con l'accordo internazionale della risoluzione stessa da me presa di mira.

« Nè meno importanti per l'assicurazione degli amichevoli rapporti fra imprenditori ed operai sono le forme, in cui potrà garantirsi ai primi, che i rappresentanti di loro fiducia cooperino con tutta efficacia nella protezione dei loro interessi.

« Si procurerà di porre in corrispondenza le rappresentanze degli operai con gli uffici di stato: di vigilanza o di ispezione sulle industrie, di creare forme ed ordinamento, con le quali sia resa possibile agli operai la libera e pacifica espressione dei loro desiderii ed interessi, ed alle autorità governative sia data coll'audizione di coloro che vi sono immediatamente interessati, di essere istruiti incontanente su i rapporti e le condizioni degli operai.

« Non disconosco, che su questo terreno non saranno poi possibili tutti i miglioramenti per sola opera dello Stato. Rimane accanto a questi un campo spazioso di benefica *cooperazione* e sviluppo all'attività libera della carità, alla Chiesa ed alla scuola, per mezzo delle quali debbono essere recate nella loro vera ed efficace attuazione le disposizioni legislative che decretiamo.

« Incontanente, vi saranno presentati dei progetti. Assegno alle due sezioni del Consiglio di Stato per il commercio, l'industria, i pubblici lavori, le ferrovie e miniere e all'altro per l'amministrazione interna, il lavoro da compiersi ed a queste aggiungerò, secondo il mio desiderio, buon numero di persone *intelligenti* e competenti nella materia.

« Prego i componenti di queste sezioni a riunirsi il 26 febbraio. Nomino il borgomastro superiore Miquel, primo relatore, e secondo, il consigliere privato per la finanza Yencke.

« Mi riservo, dopo le decisioni prese dalle sezioni, di riconvocare il Consiglio di Stato.

« Desidero al vostro lavoro la benedizione di Dio, senza del quale nessun'azione umana potrà prosperare giammai. »

Il disastro di Napoli

Il *Pungolo* così descrive il disastro annunziatoci dal telegrafo:

Il disastro è avvenuto al nuovo rione Arenaccia, dove le costruzioni si avanzano con grande rapidità.

Alle 11 50, pochi minuti prima che fosse stato dato il segnale di riposo, è crollata la parte centrale di un edifizio quivi in costruzione, appartenente alla Ditta costruttrice Baldini e C., sotto la direzione dell'ingegnere Egidio Baldi.

In quel momento, secondo i calcoli di qualche *capo* d'arte, lavoravano in quel posto oltre 20 operai. Tutti sono stati travolti dalle macerie.

Il palazzo è il primo della via Arenaccia venendo dal Tiro a segno; un lato fronteggia la fabbrica di steariche del signor Sbarra, un altro l'antica vetreria, e due lati, danno in due vicoli da far ricordare gli antichi viottoli di Porto e del Pendino.

Il fragore della rovina è stato tremendo: grossi nugoli di polvere sonosi levati, ed oltre 700 operai di tutti i cantieri si sono per lo spavento messi in fuga, ed alcuni sonosi sinanco gettati dagli anditi o dalle finestre, riportando parecchie contusioni.

I primi ad accorrere sono stati il vice-sindaco di Vicaria signor Rispo ed il delegato Ciresa del Vasto, che hanno subito telefonato alle autorità superiori l'accaduto disastro.

Sul posto si sono subito recati il sindaco, principe di Torella, con gli assessori Pepe e Pizzuti, il prefetto conte Codronchi, il questore comm. Alfazio, il procuratore del re De Rosa, il giudice istruttore Ostermann, l'ingegnere Giambarda e moltissime altre autorità.

I pompieri erano al completo, col comandante De Maria e con gli ufficiali Friozzi, dell'Erba, Cascione e Mezza, e subito hanno incominciato i lavori di assicurazione per poter eseguire le opere di sgombro.

Si è dovuto abbattere diversi muri cadenti dell'edificio ed alcune impalcature.

Questo lavoro lungo, difficile, pericoloso, è stato eseguito con zelo ed energia grandissima.

Dopo appena mezz'ora di scavi, si sono estratti due cadaveri e quattro feriti. I cadaveri erano orribilmente deformati. Dei feriti, uno era in gravissimo stato. Gli altri tre avevano solo delle contusioni.

Si è fatto la chiamata dei lavoranti che lavoravano nel casamento.

Nessuno ha risposto.

Sono stati sepolti dalla rovina tutti, o alcuni scappati per miracolo si sono messi in fuga per tornare alle case loro, e arrivarvi prima della notizia del disastro!

Intanto i pompieri proseguono coraggiosamente la pericolosa opera d'incertissimo salvataggio. Noi li abbiamo veduti fra le macerie, sotto gli scantinati della casa, dove lavoravano al lume delle torce, e dove rischiavano ad ogni momento la vita.

Una folla enorme è accorsa sul luogo del disastro.

E' stata chiamata in fretta una compagnia del 3.o fanteria comandata dal capitano signor Carchero.

Essa ha fatto grandi sforzi per tenere indietro la folla accorrente da tutte le parti. Un momento è stato necessario di far suonare gli squilli di tromba per diradare la calca fittissima.

Cinquanta carabinieri sono pure sul posto comandati dal tenente signor Lordi, insieme a moltissime guardie di P. S. col maresciallo Piano.

I morti, trovati finora, sono Luigi Solitario e tal Giovanni conosciuto per Giuliano di Frignano Piccolo.

Non appena è avvenuto il disastro il capo d'opera Luigi Sanna si è messo in fuga, unitamente a suo figlio Pietro, che è rimasto anche ferito ad un braccio.

I lavori erano eseguiti sotto la sorveglianza dell'ingegnere Giuseppe Ferigo, ispettore della Società di risanamento.

La casa crollata è alta ventitrè metri e ha quattro piani.

Si vede anche dalla gente profana che era costruita con mura esili e con pietre di rifiuto.

Causale immediata del disastro dicono sia stato il cedimento di un muro sul quale erano le impalcature.

Una donnicciuola del vicinato schiamazzava esclamando che avevano cacciata la povera gente dalle sue case, perchè erano «fracete»: e queste nuove, ella gridava, che sono?

Si sono recati ai Pellegrini, il prefetto, il sindaco, il procuratore del re ed il giudice istruttore.

Fino alle ore 5 erano stati disotterati altri 4 cadaveri, che non sono stati riconosciuti.

Sulle cause della catastrofe, ecco quanto scrive il *Corriere di Napoli*:

Un inno assai lugubre ha ieri preludiato al bonificamento di Napoli. La catastrofe per la quale ieri una ecatombe umana è stata sacrificata all'ingordigia, alla leggerezza, all'indifferenza della Società di risanamento, è tale che atterrisce più che sdegni, è tale che getta sul sognato grandioso avvenire di Napoli una nube che soltanto l'universale, immediato, violento insorgere della coscienza pubblica, rivelantesi per mezzo delle autorità tutorie, può valere a dissipare. La catastrofe d'ieri non permette più veli pietosi e pietose riserve: i deformi cadaveri che ancora si continua a esumere di tra le insanguinate macerie laggiù all'Arenaccia, sono una lugubre protesta, un tragico ammonimento, un formidabile allarme.

Quest'allarme ha già destato gli echi della pubblica indignazione e della pietà pubblica. Tuttavia, noi saremmo colpevoli di una inconfessabile ed inesplicabile tolleranza se non rinforzassimo il coro con cui la indignazione pubblica gli risponde, poichè noi che abbiamo così entusiasticamente sospirato il bonificamento, non ci potremmo difendere da un grande brivido di terrore in cospetto di questi preludii, se non ci confortasse il pensiero che l'enormità della catastrofe d'ieri abbia indotto nelle persone che hanno la responsabilità di quello che accade, un più salutare e più efficace terrore.

La Società di risanamento non ha omai alcuna attenuante, non può omai con alcun mezzo giustificare la crudeltà fredda e la smisurata ingordigia per le quali essa si consente di speculare, non pure sulla proprietà e sul danaro, ma sulla vita delle persone. Queste case-trabocchetti, questi edifici-campisanti, dei quali il palazzo caduto ieri è un esecrabile esempio, non sono che il frutto dell'ingordigia e della crudeltà sostituite alla competenza tecnica e alla sollecitudine pel bene di Napoli. Chi ha visitato quella rovina, può intendere tutto il significato delle nostre parole, e noi che abbiamo visto, abbiamo il dovere di riferire ai napoletani le cose viste e non credibili. Imperocchè non è credibile che si costruisca senza calce, con materiali di rifiuto, e contrariamente alle più elementari regole tecniche, e non vigilati dalla necessaria sorveglianza superiore, e con la celerità con cui si allestirebbe un scenario per una prima rappresentazione. Eppure così ha costruito la Società di risanamento, e così è stata costruita la casa che ieri ha seppellito non si sa bene ancora quanti operai sotto le sue inevitabili rovine.

Una casa alta 25 metri, fabbricata in cinque mesi!

Noi non vogliamo chiedere al commendatore Giacomelli un diretto conto del pazzo e spietato procedimento della Società ch'egli rappresenta, non vogliamo esaminare se sia o no morale pretendere la costruzione di un edificio completo di venticinque metri d'altezza, al prezzo di lire 225 il metro quadrato; ma certamente la pessima qualità delle fabbriche eseguite prova flagrantemente che il prezzo pagato è ben lontano da ottenere fabbriche solide e durature.

***

Il *Vero Guelfo*, dopo di avere descritto l'avvenuto disastro, osserva opportunamente:

Dalla catastrofe che attrista Napoli risulta indiscutibile un fatto: — *L'incuria municipale verso le società costruttrici.*

Il municipio dovrebbe vegliare queste case in costruzione, poichè è cognito che bassi speculatori non essendo controllati dal municipio operano a loro talento e piacere, nulla osservando, nulla rispettando, nemmeno la vita del povero operaio.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 19 — Presidente Biancheri

Ripresa la discussione del progetto sulla circoscrizione giudiziaria parla Bonasi il quale ritiene equo che si aumenti lo stipendio ai pretori diminuendo il numero delle preture. Non vuole che sieno pregiudicati i pretori che rimarranno senza sede e promette di presentare a ciò una proposta.

Rinaldi Antonio crede che si diminuiranno le preture e saranno aumentate complessivamente le spese per questo ramo di pubblico servizio. Nè vede danno all'erario e non sa convincersi che si possa ora decretare l'abolizione di 600 preture. Voterà contro la legge.

Turbiglio loda la soppressione delle 600 preture superflue, anche per togliere la sperequazione nell'amministrazione della giustizia e spera procederà con lo stesso criterio anche nel riordinare i tribunali e le corti. Dimostra necessario accettare i mezzi proposti onde attuare la riforma non escluse le delegazioni dei poteri della Camera al guardasigilli. Raccomanda i cancellieri e l'ammissione nei diversi gradi della magistratura degli avvocati che hanno esercitato con lode la professione.

Presentazione di progetti

Crispi presenta vari progetti fra cui che sia data facoltà al Governo di pubblicare con le modificazioni opportune le leggi del regno nell'Eritrea e di prendere altri provvedimenti relativi all'amministrazione della colonia. La Camera approva.

Interpellanze e vivo incidente

Il presidente comunica varie interpellanze fra cui una di Imbriani al ministro dell'interno sul modo con cui questo interpreta l'articolo I del testo unico delle legge di pubb. sic. — Crispi prende occasione per affermare che non vi è ombra di vero su quanto l'Imbriani disse circa i disastri di Napoli. Imbriani risponde agitato, conchiude che 60 milioni sui 100 dati a Napoli per le case operaie saranno assorbiti dagli speculatori.

Crispi ironicamente batte le mani.

Imbriani si sdegna di quest'atto del ministro, e ripete «io accennai a fatti.»

Le asserzioni dell'uno, le negative dell'altro si ripetono con un crescendo che mette in iscompiglio la Camera, la quale in fine dietro proposta del Zanardelli accetta una terza interpellanza d'Imbriani sui atti contrari al diritto emessi presso il distretto di Corte d'Appello delle Puglie.

ITALIA

Torino — *Catechismi serali per gli apprendisti.* — Nella corrente quaresima, per cura della benemerita Unione cattolica operaia torinese, avranno luogo in 11 località di Torino gli speciali Catechismi serali per i giovani operai, i quali, per essere tutto il giorno occupati nelle officine o nelle botteghe, non potrebbero, quando il volessero, frequentare i Catechismi diurni delle rispettive parrocchie. È questa senza fallo una opera tra le più utili ed efficaci dei giorni nostri, in cui l'istruzione religiosa è così combattuta e trascurata dai genitori stessi, specialmente nella classe operaia in cui il bisogno di questa istruzione è così profondamente sentito.

Varese — *Vaso d'etere che scoppia.* — Il farmacista signor Magnoni essendosi accorto che nel suo negozio si era sviluppato un odore fortissimo di etere solforico, che di mano in mano andava crescendo di intensità, volle passare alla verifica dei vasi.

Uno che teneva fra mano, gli si spezzò e l'etere s'infiammò. Le vampe gli si appresero alle vesti, ed egli per liberarsene, si ricoverò in cucina, dove si liberava dagli abiti bagnati del liquido.

Intanto nel negozio la rapidissima evaporazione dell'etere determinò, in causa del contatto colle fiamme, uno scoppio violentissimo che mandò in frantumi le vetrine e molti vasi di medicinali. Alla detonazione accorsero molti cittadini ed un pompiere ebbe la felice idea di gettare sul vaso incendiario della cenere. Tutto fu a posto.

Il Magnoni si ebbe delle ustioni al viso; certo Brusa ed altri riportarono pure delle scottature non gravi per fortuna.

ESTERO

Francia — *Leone de La Briere.* — Uno dei più noti collaboratori della stampa parigina, il signor Leone de La Briere, è stato insignito di una nuova distinzione. Egli ha ricevuto dal S. Padre, per le mani del generale de Charette, la Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno.

Prima di prendere la penna, il signor de la Briere aveva combattuto col grado di capitano nella guerra del 1870, nella quale fu ferito e decorato della Legion d'Onore. Precedentemente aveva servito a Roma nel Corpo degli Zuavi pontificii.

Svizzera — *Gli studi a Friburgo.* — Si attende quanto prima l'arrivo dei Domenicani, ai quali il Santo Padre ha accordato l'insegnamento della facoltà di teologia.

Intanto si constata con una sempre crescente soddisfazione l'encomiabile sviluppo che questa Università cattolica va assumendo. La facoltà delle Lettere e quella di Diritto sono già in piena attività e trenta sono i professori che occupano le cattedre; fra questi insegnanti parecchi godono una celebrità.

I nobili sforzi di Monsignor Mermillod, che consacrò al buon esito di quest'opera eminentemente cattolica tutti gli sforzi della sua prodigiosa attività, l'alta protezione di cui la onora il Santo Padre Leone XIII, trovano un compenso nei risultati che già si hanno e promettono farsi ognora maggiori.

Cose di casa e varietà

Viva il Santo Padre Leone XIII

Oggi ricorre l'anniversario della elezione del S. Padre Leone XIII.

Mandiamo cordiali auguri al Grande Pontefice e, con tutti i fedeli, preghiamo Iddio che la voce del Papa sia ogni dì più ben accolta nel mondo, e che gli avversari del Vicario di Cristo riconoscano com'è madornale il loro errore di combattere quell'Autorità che sola può indicare con infallibile certezza la via che resta per ritrarre dal precipizio e popoli e regni.

Il Signore ci conservi a lungo il sapientissimo ed amatissimo nostro Santo Padre Leone XIII.

Per la stampa Cattolica in Friuli

Clero di Premariacco lire 6 — M. R. D. Antonio Passera capp. di Monteprata L. 3. — N. N. lire 4.

La petizione al Senato per le Opere pie

Ripetiamo per norma di tutti che è indispensabile che i Moduli sottoscritti siano spediti entro il presente mese di febbraio.

Occorre un po' di tempo per lo spoglio, affine di constatare il numero delle firme. Questo è diviso per Diocesi e indi per Regione. Così a colpo d'occhio si vede quante firme furono raccolte in ogni Diocesi, e quante volte in complesso sono avute in ciascuna Regione.

Sappiamo che dai Moduli finora arrivati al Comitato promotore risulta che fra le Diocesi primeggia quella di Bergamo, e fra

le Regioni si distingue il Veneto. Da per tutto, e in qualche luogo in modo speciale, il numero delle firme sarebbe stato maggiore, se non fosse anche vivo il ricordo degli arbitri commessi e delle persecuzioni fatte per l'altra Petizione alla Camera per per la libertà del Papa.

Ciò non ostante la sottoscrizione alla Petizione per le Opere pie è riuscita abbastanza bene: qualunque ne sia l'effetto pratico, l'Italia cattolica e italiana ha almeno elevata una protesta dignitosa e legale contro lo sperpero che si minaccia al patrimonio dei poveri.

Raccomandiamo assai la sollecitudine in chi non ha spedito ancora i Moduli sottoscritti.

A suo tempo pubblicheremo pure il numero delle firme raccolte in questa Arcidiocesi.

Soccorriamo la sventura

Col giorno 23 del corr. febbraio compiono tre anni dalla data funesta che desolò cotanto la Liguria occidentale.

Tra i paesi più danneggiati fu certo Bussana, che, oltre alle molte vittime fu distrutto per modo che si deve abbandonarla per ricostruirla lontano venti *minuti*.

Attorno alla nuova Bussana, si lavora da un anno e più; tutti però possono intender i grandi sacrificii che dovranno fare quei poveri Bussanesi prima che riabbiano una Chiesa una casa....

In tanto noi sappiamo che dopo tre anni (!) vivono ancora in misere baracche e che in una baracca conservano il SS. Sacramento e compiono tutte le sacre Funzioni...

Povera gente! Quanto devono aver sofferto. Quanto dovranno soffrire ancora....!

Fra i tanti bisogni, è certo, *quello* di riavere una Chiesa, e noi, già raccomandammo quella disgraziata popolazione, così torniamo a farlo, e vorremmo lenire tanti dolori, supplire a tanti bisogni.

Sua Santità Leone XIII ha già spedito Egli pure la Sua offerta e benedetto i Benefattori.

Quell'ottimo Vescovo mons. Tommaso dei Marchesi Reggio, che più da vicino conosce lo stato di quella desolatissima terra ha dato lire tremila (3000).

Coraggio quindi, mandiamo noi pure la nostra offerta, e ci sia sprone il pensiero che, la nuova Chiesa, sarà dedicata al Cuore SS. di Gesù; che il nome dei Benefattori sarà religiosamente conservato ai piedi della statua del Divin Cuore; che tutti, vivi e defunti, avranno parte in *perpetuo* ad una Messa che si celebrerà in tutti i primi venerdì del mese; e finalmente che il tempo in cui siamo essendo quello della Quaresima, e sacro principalmente alle opere di carità, certo, è ottima quella di soccorrere gli sventurati Bussanesi.

Spedire le offerte al

Rev.do Don Lombardi Francesco
Parroco di Bussana
(Arma di Taggia per)

Gli agenti rurali delle Poste e le nuove loro attribuzioni

Dal primo aprile prossimo venturo gli agenti rurali delle poste, provveduti di cauzione, sono incaricati, oltrechè del recapito delle corrispondenze ordinarie e raccomandate e dei pacchi postali:

a) di ricevere dal pubblico, mentre eseguiscono le loro corse, corrispondenze da raccomandare e così pure pacchi in partenza, anche con dichiarazione di valore o con assegno nel limite di lire 50 per pacco;

b) di ricevere del pari somme di denaro nel limite di lire 25, da essere fatto convertire in vaglia postale;

c) di accettare infine per la riscossione vaglia già quietanzati, il cui importo non ecceda la somma medesima.

I detti agenti dovranno rilasciare ricevuta di ciascun oggetto o di ciascuna somma di denaro.

Ufficio e Messa dei SS. Sette Fondatori prescritti dal S. Padre Leone XIII

Alla tipografia e libreria del Patronato in Udine, via della Posta, 16 - trovasi il nuovo **Ufficio** e la **Messa** dei SS. Sette *fondatori* — edizione rosso e nero al prezzo di cent 10 l'ufficio e cent. 10 la Messa.

Annuario Ecclesiastico

E' uscito l'Annuario Ecclesiastico della città ed Arcidiocesi di Udine per l'anno 1890 Prezzo lire **1** la copia.

L'Enciclica « Dei principali doveri de' cittadini cristiani »

Per facilitare ai RR.mi Parrochi la diffusione di questa importantissima enciclica del nostro S. Padre Leone XIII, ne abbiamo eseguito una copiosissima edizione economica.

E pronta al tenue prezzo di L. 5 per 100 copie. Una copia centes. 10.

Gli associati al nostro giornale i quali hanno soddisfatto all'abbonamento anticipato, almeno di un semestre, per l'anno corr., potranno ricevere 100 copie dell'Enciclica per sole lire 4 ritirandole al nostro ufficio.

La nostra edizione dell'Enciclica è stampata corretta e nitidissima, in 32 pagine.

Telegramma meteorico

Probabilità:

Venti freschi del 1.o quadrante, cielo nuvoloso con pioggia, gelate e brinate nell'Italia superiore.

(*Dall'Osservatorio meteorico di Udine*)

Diario Sacro

Venerdì 21 febbraio — Ss. Corona di Spine di N. S. G. C. — s. Marcello Pp.

ULTIME NOTIZIE

La salute del Papa

Ieri mattina l'officioso *Fracassa* annunziava che il Papa era indisposto, e subito appresso la più che officiosa *Riforma* aggiunge ieri sera: " E' *confermata la notizia* della indisposizione del Papa ". Gli altri giornali, di questa indisposizione, o non ne parlano o la smentiscano; donde si può concludere che la notizia parte da fonte officiosa. Ma siccome la notizia è completamente falsa, tanto è vero che appunto *in* questi giorni il santo Padre ricevette parecchi cardinali e prelati, essa più che una notizia officiosa potrebbe chiamarsi un desiderio officioso.

Per le scuole elementari

Un nuovo decreto modifica l'art. 113 del regolamento unico sull'istruzione elementare. Esso dispone:

Fra le scuole rurali apparterranno alla prima classe le scuole non annoverate fra le urbane, stabilite nei comuni che sono capoluoghi di mandamento, od hanno popolazione unita o sparsa maggiore di tremila abitanti; alla seconda le scuole dei comuni che hanno una popolazione unita o dispersa superiore ai duemila.

Tutte le altre scuole, eccettuate quelle dichiarate fuori classe, saranno poste nella terza classe.

Il viaggio del principe di Napoli

Il principe di Napoli partirà questa sera per Brindisi ove venerdì s'imbarcherà a bordo del " Savoia " diretto per Smirne.

Disgrazia in una miniera

Iersera (18) nella miniera di carbon fossile a Decize Nicone (?) avvenne una terribile disgrazia. Della polvere di carbone infiammata produsse una esplosione. Vennero diggià estratti 34 cadaveri.

Gravi disordini a Basilea

A Basilea hanno avuto luogo gravi disordini, provocati dalla così detta Armata della salute, il cui locale venne assediato. Furono rotti i vetri e sfondate porte. Vi fu grande scambio di colpi di coltello o di revolver. Nel tumulto rimasero feriti varii gendarmi. Si operarono molti arresti.

I rescritti dell'imperatore Guglielmo

Nei circoli politici di Berlino si assicura che i rescritti dell'imperatore Guglielmo, riguardanti la protezione degli operai, tanto raccomandata dal sommo Pontefice, sono stati accolti nei circoli Vaticani con una viva soddisfazione.

Il socialismo in Germania

Si ha da Berlino:

In una riunione elettorale tenuta a Liegnitz ebbero luogo eccessi per parte dei socialisti. Vi sono alcuni feriti leggermente. Furono operati arresti.

A Goerlintz i proprietari delle filande rifiutano un aumento del 20 0[0 chiesto dagli operai. Lo sciopero si estende.

I padroni delle miniere, del distretto di Herne, hanno respinto le pretese dei minatori, che hanno deciso di rinnovare lo sciopero occorrendo.

TELEGRAMMI

Parigi 19 — Il *Matin* smentisce che Herbette abbia domandato il posto di ambasciatore a Roma. Il Consiglio dei ministri designerà entro la settimana il successore di Mariani.

Bruxelles 19 — Nella conferenza antischiavista è avvenuto un accordo per la convenzione marittima.

Londra 19 — Si assicura che il governo russo ha chiesto al governo bulgaro mediante l'agente germanico il pagamento di circa tre milioni di rubli del debito arretrato per le spese d'occupazione.

Notizie di Borsa
20 febbraio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1890	da L. 95 10	a L. 95.20	
id. id. 1 Lugl. 1890	» 92 93	» 93.03	
id. austriaca in carta	da F. 88 90	a F. 89 05	
id. » in arg.	» 89 90	» 89 05	
Fiorini effettivi	da L. 215.25	a 215.75	
Bancanote austriache	» 215 25	» 215 75	
Azioni Banca di Udine	» 102.—	» —.—	
» Banca Pop. Friul.	» 104.—	» —.—	
» Tramvia Udine	» 102.—	» —.	
Cotonificio Udinese	» 1120.—	» —.—	

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine staz. ferrov.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,40 p.	» 12.35 p
» 2,05 »	» 3,44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7,44 »	» 4,41 »	» 6,33 »

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1,40 M. (pom. 1,10	6.20 5.45	11.15 D. 8.20 »	— —
Cormons	(ant. 2.55 (pom. 3.40	7 53 6.—	11.10 M —	— —
Pontebba	(ant. 5.45 (pom. 4.—	7.48 D. 5.54 D.	10.35 —	— —
Cividale	(ant. 9.06 (pom. 3.30	11.25 8.24	— —	— —
Portogruaro	(ant. 7.50 (pom. 1.02	— 5.24	— —	— —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.24 M. (pom. 3.15	7.40 D. 5.42 »	10.06 11,05	— —
Cormons	(ant. 1.05 (pom. 12.35	10,57 4.19	— 7.50	— —
Pontebba	(ant. 9.15 (pom. 5.10	11.03 7.28	— 8.12 D.	— —
Cividale	(ant. 7.31 (pom. 12.50	10.22 5.06	— —	— —
Portogruaro	(ant. 9.02 (pom. 3.10	— 7.33	— —	—

Antonio Vittori, *gerente responsabile.*

DONNE ITALIANE

Favorite l' industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. *Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

Pastiglie pettorali incisive

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altri specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell' istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70

DEPOSITI IN OGNI BUONA FARMACIA DEL VENETO

UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli. SAN DANIELE, Filipuzzi, PORDENONE, Roviglio.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Ahaac — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU'

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere: DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. farmacie del Regno.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per solo L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure *a scelta, montato* solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottite, coperto *in tela russa* con righe rosse L. 42 50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l' elastico, cioè *tutto completo*, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 24.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un el gante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80, imballaggio L. 2,50, (Porto assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell' importo dell'ordizione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

IMPERIALE E REALE PR FUMERIA

ONORATA DI 5 SOVRANI BREVETTI — PREMIATA CON 44 MEDAGLIE

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE
DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA
2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentifricio, e per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. — Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d' Acqua di Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — lett. D.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

DI

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l' attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già lo OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai, e lo diciamo con sentimento d' orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. *Tutte le nostre opere vengono da noi garantite. Campioni e disegni a richiesta.*

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire

Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

5,50

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite.
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti.
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo.
10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Cassett. L.	31,50
10 » »	51,50
20 » »	100,—

(Franche di ogni spesa in tutte le Stazioni Ferroviarie d'Italia. Invio Grande Velocità. Pagamento anche contro assegno sulla spedizione.)

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l' Esportazione salumi e conserve alimentari.** **Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

OROLOGI

buoni ed a buon prezzo di tutte le forme, latasca, da tavolo d'appendere, tutti garantiti per un anno.

Remontoirs d'oro da L. 35 in più
detti in argento » 15 »
orologi in metallo » 8 »
sveglie » 5 »

Rivolgersi all'orologeria di LUIGI GROSSI in Mercatovecchio, 13, Udine.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — **L. 13** per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — **L. 11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che lo logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d' invenzione del prof. Lodovico Ghilardi** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi, sedersi, abbassarsi a destra ed a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo ne preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l' infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi** il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentigia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

Udine — Tipografia Patronato